

Basket Como, una società in campo contro le mafie e per il lavoro

COMO, 11 luglio 2013

L'inedita iniziativa è stata presentata ieri nella sede della Cisl di Como, nella ricorrenza dell'omicidio di Giorgio Ambrosoli

Una società di pallacanestro in campo contro le mafie. E' il Basket Como che con Progetto San Francesco e Cisl dei Laghi ha siglato un patto sociale contro le mafie e per il lavoro. E' un messaggio di lotta alle mafie e nel contempo di ricerca trasparente degli sponsor etici, perché anche nello sport e nelle sponsorizzazioni si insinua il cancro mafioso. "Non esiste una legge che obblighi le società di sport a pubblicare i bilanci – ha detto Alessandro De Lisi del PSF – eppure tra le voci della 'ndrangheta in Lombardia c'è quella delle sponsorizzazioni sportive. La nostra idea è quella di far girare non i soldi ma le idee, quella di non avere un main sponsor ma degli sponsor consapevoli attraverso una dichiarazione spontanea di sostegno".



Mara Invernizzi, capitano della squadra, e Alessandro De Lisi con la maglia

IL MESSAGGIO L'inedita iniziativa è stata presentata ieri nella sede della Cisl di Como, nella ricorrenza dell'omicidio di Giorgio Ambrosoli. Tre associazioni così diverse ma accomunate da un'alleanza sociale e dall'idea del Basket Como di farsi veicolo nello sport di una responsabilità contro le mafie. Attraverso le sue giocatrici e una maglia "responsabile", il Basket Como porterà il messaggio nelle palestre e nelle scuole e farà da "sponsor" all'iniziativa. "Vogliamo portare questo messaggio sui campi di basket" ha aggiunto Mara Invernizzi. Sono state presentate diverse attività comuni: corsi di formazione e informazione popolare contro le mafie e per la responsabilità sociale nel mondo del lavoro, partite e tornei sociali con squadre di campioni il cui ricavato andrà a sostegno della cassa integrazione e del microcredito, testimonianze nelle scuole delle "ambasciatrici di responsabilità", scuola basket per i ragazzi e le ragazze più fragili socialmente.

PROGETTO Il progetto è stato illustrato da Guido Corti, dirigente del Basket Como 1956, con Mara Invernizzi della squadra neopromossa in serie B e le giovani Giara Diouf e Federica Travaglini, Alessandro De Lisi, direttore del Progetto San Francesco centro studi sociali contro le mafie che ha sede a Cermenate (Co) in un edificio confiscato alla 'ndrangheta, Gerardo Larghi segretario generale aggiunto della Cisl comasca, e Valentina Grohovaz come madrina del patto sociale in quanto docente ed ex giocatrice. Il patto è stato suggellato da una lettera inviata a Papa Francesco, con un invito a benedire l'iniziativa. "Abbiamo messo insieme una squadra di basket – si legge nella lettera inviata al Santo Padre - che fa giocare campionesse e ragazzi con disabilità, accanto a sindacalisti e al Centro Studi Sociali contro le mafie

Progetto San Francesco, le scuole e i luoghi del lavoro e della solidarietà. Abbiamo scritto tutti insieme "no alle mafie" sulle maglie per andare in campo nel prossimo campionato, sapendo di cercare una scusa. L'alibi dichiarato di invitare tutti gli altri a mettersi insieme e fare il prossimo più vicino, attraverso l'esempio e una rete solidale e franca. Scrivere a Sua Santità è anche questo, la richiesta fervente al Papa di benedire i nostri sforzi e incoraggiarci, magari venire a visitare quest'altra frontiera meno drammatica, ma forse più fragile come il cuore e la vita dei nuovi abbandonati".

Simone Clerici